

NELLA LEGA GIOVANILE

# Libertas-Juvenilia(2-0)

Spettacolo men che mediocre quello offerto sabato scorso dalla Juvenilia e dalla Libertas. Un giuoco pessimo e scorretto, al di sotto del normale livello che le due compagini sanno mostrare e che in altre occasioni ci hanno mostrato, specialmente la Juvenilia vincendo con squadre di grosso calibro. Il punteggio non rispecchia fedelmente l'andamento della gara, infatti i due goal scaturiti nei secondi 30' di giuoco non sono stati frutto di azioni da parte della squadra vincente.

Dei 22 atleti in campo non si è salvato nessuno dal grigiore generale, che è regnato durante la partita e non si può fare una classifica dei migliori perchè tut-

ti chi più chi meno hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità. La Juvenilia ha giocato con una formazione rimaneggiata specialmente allo attacco dove ha schierato il portiere Barraco, che la settimana precedente ed Ericc giocando contro la squadra locale aveva segnato due goals che fruttarono la vittoria; qui a Trapani pur facendo una partita discreta non ha segnato quel goal che il tecnico neroazzurro attendeva. La Libertas pur vincendo ha mostrato molte pecche sia nel sistema di giuoco che come tecnica di singoli.

La cronaca registra una prevalenza territoriale della Libertas, mentre la Juvenilia con Flores e Augugliaro e qualche volta con Lipari costruiva pericolose punte contro la porta difesa da Tortorici che si risolvevano nel nulla di fatto. Al 20' del primo tempo a conclusione di una azione della Juvenilia, Augugliaro sbaglia un rigore che poteva capovolgere il risultato della gara. Durante questa prima parte assistiamo ad alcune incursioni degli «zebrati» in area azzurra, mentre predomina una incontrastata supremazia territoriale della Libertas che impegna molto il portiere Lunardi, il quale al 29' si esibisce in una bella parata così da meritare gli applausi del pubblico.

Nel secondo tempo sono stati segnati i due goal. Eccone la cronaca: il primo è stato realizzato all'8° su tiro di testa di Sorrentino, a conclusione di un calcio d'angolo. Al decimo Lunardi para un rigore tirato da Marinesi. La Libertas cerca di consolidare il punteggio e continua a pressare nel campo della Juvenilia e infatti al 15' ecco spuntare il secondo goal segnato da Di Bella con l'aiuto del vento su un tiro dal lato destro del rettangolo a fil di porta. Dopo di che vediamo rinchiudersi la Libertas in difesa e i zebrati attaccare e nello stesso tempo sciupare le poche possibilità di riportare il punteggio in parità. Al 25° l'arbitro espelle Maiorana per il suo comportamento poco corretto. Il fischio finale dello arbitro ha visto la Juvenilia ancora all'attacco.

I calci d'angolo sono stati 5 a 2 (3 a 0) per la Juvenilia. Autoritario e preciso l'arbitraggio di Volo.

## Vito De Filippi

*Libertas:* Tortorici; Marinesi, Lombardo; Pessalacqua, Gianni, Sorrentino; Di Bella, Adamo Salvatore, Adamo Simone, Maiorana, Bensi.

*Juvenilia:* Lunardi; Antoci, Barbara; Canino, Giacalone, Lipari; Amoroso, Barraco, Vella, Augugliaro, Flores.



Ritaglio stampa  
del 29 marzo 1957



**La Juvenilia nella formazione che fu battuta dalla Libertas Drepanum.  
Da sinistra, in alto: Mistretta, Barraco, Virgilio, Giacalone, Flores, La Bua,  
Antoci, Barbara, Vassallo, Canino e De Filippi;  
accosciati: Lunardi, Lipari, Amoroso, Augugliaro e Vella**

# Trapani-Juvenilia 2 a 1

Nella ripresa del Campionato «ragazzi», dopo un'interruzione di qualche mese, il calendario riservava un diretto confronto fra le squadre del Trapani e della Juvenilia, vale a dire fra due squadre che, per il blasone derivante dalla posizione in classifica e per il valore dei componenti delle rispettive squadre, avrebbero dovuto combattere ai ferri corti e senza risparmio di energie per accaparrarsi i due punti in palio. Ed in realtà è stato un incontro ricco di fasi vivaci dovute alla intraprendenza e alla spigliatezza di cui hanno fatto sfoggio gli atleti in campo. Un incontro tirato e combattuto insomma fra una squadra più organica e più in palla atleticamente (il Trapani) ed una che ha fatto dell'entusiasmo e della volontà le armi migliori (la Juvenilia).

Personalmente non avevamo

visto giocare altre volte la Juvenilia cara al presidente La Bua e, francamente, essa ci ha sorpreso per la gagliardia e la tenacia dimostrata dai suoi giocatori ed anche per le doti tecniche notevoli dimostrate da qualche elemento (Augugliaro, Barraco, Canino). Una squadra, in definitiva, affatto arrendevole e ricca di «mestiere», il che torna a tutto merito dei suoi dirigenti e dei suoi tecnici che hanno saputo darle una impronta ed una fisionomia.

Del Trapani nulla di eccezionale, fatta eccezione per la seconda rete di Sorrentino, autentico capolavoro di potenza e precisione. Ha disputato una partita normale come tante altre, cercando di forzare la difesa avversaria con pallonetti orizzontali che non hanno fruttato molto, anche per la decisione dei difensori della Juve-

nilia, tranne le due reti di Conticello e Sorrentino e alcune critiche situazioni che l'ottimo Barraco ha neutralizzato con sicurezza estrema. Nel complesso la squadra ha manovrato discretamente, impostando ottimamente le azioni a metà campo ma perdendosi poi al momento conclusivo. Di essa degna di menzione la prestazione di Mazzeo, Sorrentino, Manuguerra, Cicala. Le reti sono state segnate da Conticello, Amoroso nel primo tempo e da Sorrentino nella ripresa.

*Juvenilia*: Barraco; Antoci, Canino; Messina, Mistretta, Barbarà; Guastella, Giacalone, Amoroso, Augugliaro, Flores.

*Trapani*: Basciano, Virgilio, Scandaliato; Genovese, Manuguerra, Cicala; Fodale, Mazzeo, Sorrentino, Conticello, Porporino.

**Gaspere Virgilio**

Ritaglio  
stampa  
del 17  
maggio  
1957

## Rosmini Iuvenilia 5-2

**ROSMINI:** Guitta; Milana. Culicasi; Raccomandato, Sa lentina, Poma; Palmeri. Straquadanio, Lungaro, Gra. ito, Valenza.

**IUVANILIA:** Barraco; Pincio, Ghinelli; D'Amico, Vella, Garuccio, Virgilio. Raccomandato F., Guastella.

**ARBITRO:** Spatola:

Di bel gioco se n'è visto pochino in questa partita: da una parte la Iuvenilia che ha giocato con tre uomini in meno per tutto il primo tempo, e che quindi mirava solo a mantenere entro limiti onorevoli il passivo, asserragliandosi in difesa e affidando le manovre offensive alle due ali; dall'altra la Rosmini che non riusciva ad ingranare e a far funzionare i suoi schemi, disorientata, malsicura in difesa, dove Garuccio gettava lo scompiglio tutte le volte che dava il via ai suoi veloci e penetranti contropiedi.

La prima rete della Rosmini giunge in apertura di gara, ad opera del promettente Valenza, che devia in rete un traversone del veloce e bravo Palmeri. Segue tutto un quarto d'ora di inconcludenti tentativi di

puntate in avanti ora d. l'attivo Garuccio, ora del valentero D'Amico. Al 18' Lungaro dà alla sua squadra la seconda rete insaccando una palla ricevuta in diagonale da Granito. Appena un minuto dopo Garuccio con una brillante azione personale accorcia le distanze, tirando raso terra, da pochi metri da Guitta.

Nel secondo tempo la Iuvenilia allinea anche Pincio, che al primo minuto di gioco batte una punizione dal limite dell'area avversaria porgendo a Virgilio, il cui tiro costringe Guitta ad una difficile parata. E' questa l'ultima manovra offensiva del nerazzurri: la Rosmini riorganizzando i quadri parte all'attacco con autorità. Dal 1' al 23' mette a segno altre tre reti, prima con un bel tiro di Lungaro, poi con una doppietta di Straquadanio.

Al fischio di chiusura dell'arbitro, che ha diretto la gara con autorità il risultato rimane invariato sul 5 a 1.

Dal marasma generale in cui si è dispersa la Rosmini solo pochi si sono salvati e fra questi Lungaro, Culicasi, Valenza, Straquadanio e solo: a sprazzi Raccomandato e Sa lentina. Tutti della Iuvenilia

hanno giocato con molta buona volontà: particolarmente attivi sono stati D'Amico, Garuccio, Vella, Ghinelli e Barraco, che ha salvato in parecchie situazioni la propria rete.

Due ritagli stampa  
della stagione 1957-58

IUVENILIA	1
SAVOIA	0

**Iuvenilia:** Barraco; Pincio, Schinelli, D'Amico, Raccomandato, Giacalone, Virgilio, Lipari, Vassallo, Augugliaro, Burgarella.

**Savoia:** Faraci, Faraci, Di Bella, Maggio, Gianquinto, Oliva, Marascia, Spampinato, Abate, Gabriele, Cammareri.

**Reti:** Vassallo al 15' della ripresa.

**Arbitro:** signor Cipolla di Trapani.

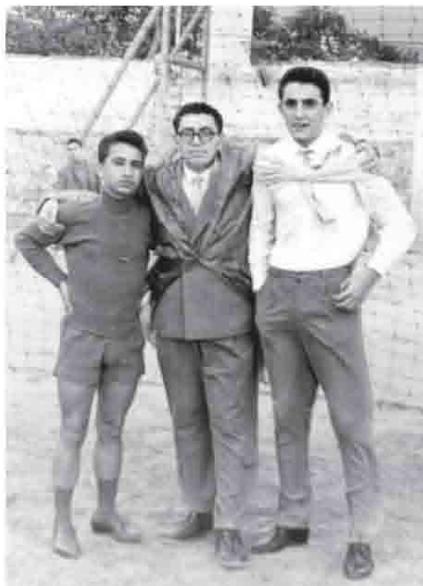
Al 24 del II tempo è stato espulso Vassallo della Iuvenilia.



La Juvenilia nella formazione che l'8 febbraio 1958 fu battuta per 2 a 0 dalla Libertas Drepanum. Da sinistra, in alto: Levratto (l'ex azzurro era a Trapani per rendersi conto del livello organizzativo e tecnico del nostro calcio giovanile), il presidente Francesco Paolo Fazio, Pinco, Vella, Ghinelli, Pepè D'Amico, Giacalone, Garuccio e Guastella; accosciati: Flores, Barraco, Virgilio, Buffa e Michele Augugliaro



Barraco e il dirigente De Filippi



Enzo Virgilio, De Filippi e Alberto Vella

# La prima finale regionale

Nel 1959 la Juvenilia vive la sua prima avventura a carattere regionale. La squadra di calcio riesce infatti ad aggiudicarsi il campionato provinciale organizzato dal Centro Sportivo Italiano, l'ente di propaganda sportiva di matrice cattolica al quale la Società si era affiliata all'inizio del 1956.

In proposito si legge su "Stadium" del 30 aprile 1959: *La squadra vincitrice... è stata l'A.S. Juvenilia, la quale con due smaglianti vittorie finali è balzata in testa alla classifica superando la quotata "Aldo Marcozzi" (così si chiamava allora la squadra della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù). Alla Juvenilia e a P. Messana va la coppa C.S.I. e il diritto di partecipare alle finali regionali.*

Di colpo la Juvenilia si trova proiettata in una dimensione del tutto nuova, non soltanto in merito al confronto tecnico con formazioni di altre provincie, ma anche perché bisogna affrontare una realtà praticamente sconosciuta, che consiste nella preparazione e nell'organizzazione di una trasferta. Il problema peraltro non è tanto di carattere logistico, quanto, soprattutto, economico. Infatti sarà necessario fare i salti mortali. Ma l'avventura è stimolante e allora pazienza, pur fra mille difficoltà, si parte.

Il primo turno viene naturalmente affrontato con un certa apprensione, ma a Palermo, all'Arenella, è trionfo, perché la squadra fa 3 a 0 e va avanti. Nuovamente a Palermo la semifinale, che vede la Juvenilia opposta alla "Venticidue" di San Cataldo: finisce 0 a 0, ma (come abbiamo visto nel ricordo di Vito Barraco), la monetina dice Juvenilia.

15 maggio 1959:  
I ragazzi della Juvenilia  
sono a Palermo  
per le finali regionali.  
La fiducia non manca.  
Da sinistra, in alto:  
Peppe Maltese,  
Teo Ghinelli,  
Michele Cirillo,  
Pepè D'Amico  
ed Enzo Virgilio;  
accosciati: Peppe Renda  
e Ciccio Carpitella





**La Juvenilia nella formazione della semifinale di Palermo.**  
 Da sinistra, in alto: Raccomandato, Grimaudo, Lipari, Maltese,  
 il presidente regionale del CSI Erzo Milia, Giacalone, Virgilio e Barraco;  
 accosciati: Coccellato, Carpitella, Renda, D'Amico e Incammisa; sdraiato: Garuccio

La finale regionale si gioca a Catania, al *Cibali*. “Partimmo intorno alle 4 di mattina - ricorda Marco Coccellato - ma soltanto in piena notte, poco prima di metterci in viaggio, dissi a mio padre che stavo andando a fare la partita! Quando si rese conto che ero veramente sceso da casa, si precipitò alla stazione ferroviaria ... a chiedere spiegazioni. Per fortuna, fui, e fummo, convincenti e mi diede anche dieci mila lire, che a Catania ci tornarono molto utili per la pastina che consumammo prima della gara”.

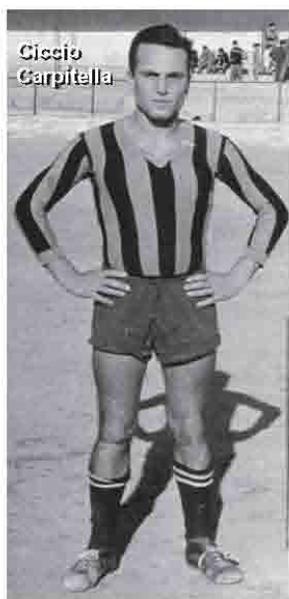
Come finì quella partita, con il titolo che andò alle ACLI di Siracusa, ce lo ha raccontato Vito Barraco. Ma ci fu un seguito. In extremis, infatti, sicuramente per motivi economici, gli aretusei, come ci ha ricordato Michele Cirillo, che nella carica di presidente era succeduto a Francesco Paolo Fazio (secondo presidente della Juvenilia dopo che Giuseppe La Bua aveva lasciato Trapani), rinunciarono alle finali interregionali, che si svolsero a Taranto. La Juvenilia fu pertanto invitata a prenderne il posto. “Sarebbe stata una grande occasione”, sottolinea Cirillo, “ma purtroppo anche noi fummo costretti a rinunciare, un po’ perché partire all’ultimo momento sarebbe stato quanto mai problematico, ma molto, anzi soprattutto, per i ... soldini!”.



**Catania, 2 giugno 1959: foto ricordo a Villa Bellini in attesa della finale.  
Da sinistra, in alto: Maltese, Giacalone, Grimaudo, Lipari e D'Amico;  
in basso: Cirillo, Coccellato, Renda, Garuccio, Raccomandato, Carpitella e Virgilio**



**Al Cibali. Da sinistra, in alto: Garuccio, Coccellato, Grimaudo, Lipari, D'Amico  
e Giacalone; accosciati: Maltese, Raccomandato, Renda, Carpitella e Virgilio**



## Settembre 1959: Juvenilia -Don Bosco

*Poco prima del Natale scorso, mentre mi trovo in Via G. B. Fardella, ho rivisto con grande piacere **Sebastiano Costantino**, che ricordo per i suoi trascorsi sportivi, particolarmente in atletica e in campo calcistico (Piccola Roma e Libertas Esperia). Quando gli feci cenno dei preparativi per il 50.mo della fondazione della Juvenilia mi ricordò che anche lui da piccolo era stato della Famiglia. Ci siamo rivisti nel marzo scorso e, nell'anticipargli il programma dei festeggiamenti, gli chiesi anche se aveva conservato qualche foto della sua militanza nella Juvenilia. Mi rispose di non avere mai avuto nulla, ma che conservava un ricordo nitidissimo e che me lo avrebbe descritto, spedendomelo da lì a qualche giorno dopo il suo rientro a Roma, dove si è stabilito da tanti anni (è primario di Medicina Interna al "Campus Bio-Medico"). Nel farmi avere il suo ricordo, il Prof. Sebastiano Costantino mi ha scritto: "Per me è più nitido di una foto. Spero di essere riuscito a renderlo nitido anche per chi non c'era".*

**Franco Auci**

## La lettera di Sebastiano Costantino

Un pomeriggio d'autunno del 1959 si disputò l'incontro di calcio tra la Juvenilia e la Don Bosco, prima partita del campionato provinciale *esordienti* del Centro Sportivo Italiano.

Erano squadre di sette giocatori, di età compresa tra gli 11 e i 13 anni. I ragazzi della Don Bosco erano studenti interni o frequentatori dell'Oratorio dei Salesiani. I calciatori della Juvenilia erano ragazzi dell'Azione Cattolica di San Lorenzo e vivevano nel Centro Storico di Trapani. Il campo di calcio era quello dei Padri Rosminiani. Il campionato era ad eliminazione diretta.

La Don Bosco scese in campo con maglia verde, pantaloncini neri e calzettoni verdi. La maglia della Juvenilia era rossa e blu; la metà destra rossa, blu la metà sinistra. I ragazzi della Juvenilia erano orgogliosi di uno scudetto, sormontato dalla stampigliatura "campione provinciale", che occupava uno spazio a sinistra in alto del loro petto. La stagione precedente aveva visto infatti la formazione maggiore della Juvenilia, la *juniores*, fregiarsi del titolo provinciale CSI e fu in pratica quella squadra *esordienti* la prima ad usare la maglia dotata di uno scudetto conquistato da calciatori che quei ragazzini, l'anno prima alle elementari, non avevano nemmeno conosciuto.

Quella con la Don Bosco era la loro prima partita ufficiale. Per la prima volta si identificavano con i colori sociali. Per la prima volta giocavano una partita il cui risultato contava. E per la prima volta ci sarebbe stato un arbitro a giudicare tra i contendenti.

I giocatori della Don Bosco erano più grandi, sia per età che fisicamente. Forse avevano giocato anche il campionato precedente. Il loro campo di formazione e di allenamento era quello dell'Oratorio dei Salesiani in via G. B. Fardella.

I ragazzi della Juvenilia avevano imparato a giocare a Piazza Jolanda e anche sotto gli alberi, le *eritrine* dai semi rossi, del Viale Duca d'Aosta. O anche nello spazio prossimo alla "Macchina del ghiaccio" del rione Sant'Anna. Un allenamento l'avevano sostenuto pure nella chiesa diroccata di San Michele e alla fine il bagno sotto il bastione delle Mura di Tramontana aveva eliminato polvere, sudore e fatica.

L'allenatore dei ragazzi di San Lorenzo aveva cinque o sei anni più di loro. In una lavagnetta aveva disegnato schemi per insegnare come muoversi sul campo di giuoco. Soprattutto le ali dovevano fare attenzione: quando col pallone sarebbero arrivate nei pressi dell'area avversaria avrebbero potuto tentare la conclusione diretta; ma più intelligente sarebbe stato avviarsi verso la linea di fon-

do e poi passare il pallone al centro dell'area, all'indietro, dove un compagno si sarebbe fatto trovare davanti allo specchio spalancato della porta.

I ragazzi della Juvenilia si sentivano invincibili. Il loro portiere, poi, non riusciva a prefigurarsi un risultato peggiore del pareggio per 0 a 0. Quando mai un pallone avrebbe varcato la linea della sua porta?

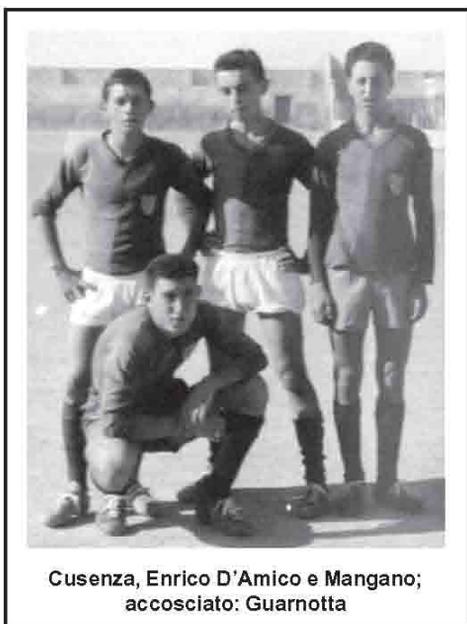
Lui non aveva paura di volare tra i pali o tra i piedi degli avversari. Aveva imparato a tuffarsi su terreni ben più duri di quello dei Padri Rosminiani. Sapeva che quando il pallone partiva dai piedi dell'avversario verso la sua porta, lui aveva già iniziato a volare per intercettarlo sotto la traversa, all'incrocio dei pali, a mezza altezza o rasoterra.

Nelle preghiere della sera chiese di essere aiutato per la partita del giorno successivo. Il sonno lo sorprese mentre immaginava i diversi piazzamenti e i diversi interventi della partita imminente.

La gara fu breve. Dopo otto minuti la Don Bosco vinceva per 3 a 0 e alla fine del primo tempo per 7 a 0. Nel secondo tempo i Salesiani avevano già segnato 12 reti quando la Juvenilia accorciò le distanze con un calcio di rigore. Il risultato finale fu di 13 a 1 per la Don Bosco.

I giocatori della Juvenilia uscirono dal campo a testa bassa, mentre il loro allenatore tentava il conforto con sconsolate manate sulle loro spalle di fanciulli, i quali comunque proprio così cominciarono a imparare ad accettare con dignità le sconfitte sportive e quelle che, prima o poi, il corso dei giorni avrebbe fatalmente preparato. Ci sarebbe stato tempo per apprendere come si vince, rispettando gli sconfitti e i non privilegiati che la vita avrebbe fatto loro incontrare.

*Il portiere della Juvenilia è Sebastiano Costantino; l'allenatore Enzo Virgilio. Di quella squadra facevano parte anche Alberto Vella, Erasmo Aiello, Francesco Mangano, Salvatore Tartamella, Alberto Vassallo e Antonino Virgilio.*



**Cusenza, Enrico D'Amico e Mangano;  
accosciato: Guarnotta**



**La formazione juniores della Juvenilia 1960-61.**

**Da sinistra, in alto: Margagliotti, Rosano, Caito, Marino, Guarnotta, Adamo, Enrico D'Amico, Grimaldi, Caruso, il presidente Michele Cirillo, l'allenatore Vito Barraco, Mangano e (?); accosciati: Millocca, (?), Di Girolamo, Cusenza, Coccellato e Milazzo**



La Juvenilia nella formazione juniores 1961-62.  
 Da sinistra, in alto: il presidente e allenatore Enzo Virgilio, Rosano,  
 D'Amico, Grimaldi, Vento e Mangano;  
 accosciati: Virgilio, Muccioli, Millocca, Coccellato, Virga e Di Girolamo



La Juvenilia nella formazione allievi 1961-62.  
 Da sinistra, in alto: (?), (?), Gucciardi, Rosano, Mangano, D'Amico e Grimaldi;  
 accosciati: Virgilio, (?), Oddo e Brascia

**Mons. Antonino Adragna**  
**“La mia esperienza**  
**nell’Associazione Sportiva Juvenilia”**

Ci sono dentro da quarantadue anni. Durante questo periodo si è sempre fatta più chiara in me l’idea che una Associazione Sportiva che nasce in Parrocchia deve avere una netta funzione educativa, in armonia con la scuola, la famiglia, la chiesa.

L’anima bella di quel Vescovo grande, S.E. Mons. Francesco Ricceri, il 1° ottobre del 1962, mi chiamò ad essere suo segretario e assistente dell’Associazione Giovanile di Azione Cattolica della Cattedrale.

Mi resi ben presto conto che, purtroppo, nella Parrocchia San Lorenzo non si faceva più attività sportiva.

Talvolta lo stile di evangelizzazione a quei tempi era quello del “Se non vieni a Messa non giochi”. Uno stile che non ho mai accettato e appena ho avuto diretta responsabilità ho cercato quei giovani che potevano essere disponibili a un nuovo discorso che accentuasse la funzione educativa della fede e dello stesso sport. Ne ho trovato, due: Vittorio Quatrini e Sebastiano Campo. Questi due ragazzi erano capaci di una certa autonomia nell’organizzazione. Ho trovato giovanissimi, non provenienti da altre associazioni, che erano molto disponibili a un dialogo e aperti a certi valori umani e cristiani (vedi Paolo Rizzo, oggi colonnello dell’Aeronautica, Michele Barraco, oggi preside, ecc.).

Ho rivolto perciò anzitutto la mia attenzione ai dirigenti (alcuni anche minorenni). A loro mi sono rivolto con fiducia e stima, instaurando un clima di amicizia, nel quale il dialogo personale è cresciuto come una cosa normale e desiderata. L’Associazione Sportiva Juvenilia faceva attività in seno alla FIGC, ma non era più nella sede originaria della parrocchia della Cattedrale “San Lorenzo” e ne era dunque divenuta un corpo estraneo. Non potevamo pertanto fare attività chiamando la nostra società A.S. Juvenilia, così come era stato da quando essa era nata in seno alla parrocchia. Allora abbiamo iniziato l’attività con una squadra a sette, chiamandola “CSI Juvenilia”, denominazione con la quale ci affilammo anche alla FIGC.

Ogni occasione familiare (compleanni, onomastici, ecc.), sociale (lavoro, scuola e così via) o sportiva (vittorie e sconfitte; in verità, erano più le sconfitte che le vittorie!) mi dava la possibilità di inserirmi normalmente nella vita dei ragazzi.

Dal 1962 al 1964 fu presidente Vittorio Quatrini e dal 1964 al 1966 Sebastiano Campo, oggi Professore di ostetricia e ginecologia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Creando dialogo, ho iniziato un discorso educativo nello sport articolato sui valori in esso contenuti, sul modo di realizzarli, sugli atleti (carattere, famiglia, amicizia, scuola), sul loro compito di essere bravi tecnicamente, ma soprattutto uomini e cristiani, promuovendo quello che erano in grado di fare e che si sforzavano di realizzare. A tal proposito va sottolineato che la formazione dei dirigenti e degli atleti avviene attraverso colloqui e discussioni che promuovono una certa mentalità.

I nostri ragazzi erano ben formati, ma nello sport erano abbastanza poveri di mezzi e ...ricchi di sconfitte. Giocavano senza le scarpe sportive e con una maglietta frutto dei miei risparmi.

Frattanto l'A.S. Juvenilia, che si era staccata dalla Parrocchia nel Natale del 1961, nel 1964 cessava l'attività. Allora dalla stagione 1964-65 l'Associazione Sportiva della Parrocchia non si chiamò più "CSI Juvenilia", ma tornò ad essere "A.S. Juvenilia".

Dal 1966 al 1968 il presidente fu Salvatore La Porta (poi sindaco di Erice), che era entrato nella Juvenilia a metà degli anni Sessanta. E intanto, con l'ingresso nell'Associazione di Giovanni Barbaro, cominciarono ad arrivare anche i risultati, che nel calcio per diversi anni furono di notevole rilievo. L'attività comunque non era soltanto quella calcistica, perché si praticarono altre discipline, dalla pallacanestro alla pallavolo, dal tennis da tavolo all'atletica leggera, che attirarono tanti giovani nella vita associativa. E, grazie a Ettore Daidone, Baldo Giacalone, Aldo Bonfiglio, Matteo Aiuto, validi risultati si ebbero soprattutto nella pallacanestro.

Nel 1968, dinanzi al notaio Giuseppe Fodale, si fece il primo statuto. Allora i dirigenti mi scelsero come presidente, carica alla quale ho sempre rinunciato, ma che fino ad oggi sempre sono stato costretto ad assumere.

Nel rispetto delle loro idee e dei loro valori (generosità, bontà, cordialità, amicizia, onestà), nei ragazzi notavo intanto una crescita; si sforzavano infatti di far proprio il discorso cristiano tanto nel parlare quanto nell'agire, e non solo nello sport ma anche nei loro doveri religiosi e civili. Ci si trovava spesso in riunioni settimanali, nella Messa celebrata ogni sabato, e soprattutto nei campeggi, svolti a San Cataldo, ad Erice, durante i quali si affrontavano i temi essenziali della vita e della fede cattolica. Dare una funzione educativa allo sport è presto detto per noi preti, ma per loro si trattava di una nuova mentalità, si trattava di fronteggiare delusioni e scoraggiamenti per l'incomprensione degli altri e le pressioni di altre società che avevano fini diversi (soldi e classifica ...). Nella nostra Juvenilia non si "pagano" e non si "commerciano" i ragazzi, e non si escludono quelli che non rendono. L'attività sportiva si pone infatti come servizio alla Chiesa e alla Società ed è perciò aperta a tutti. Non basta che i

ragazzi vengano - e in questi 42 anni ne sono venuti tantissimi - ma occorre che siano accolti e seguiti da gente preparata, non improvvisata. Ho avuto molta attenzione alla loro vita e alle loro buone doti per portarli alla realtà religiosa e morale in un impegno fatto assieme, senza mai imporre nulla, ma proponendo e lasciando libertà di adesione o meno.

Se mi chiedete i risultati non ve li saprei dire, né mi interessano. Mi sembra però che questo stile sia doveroso per un prete in un'associazione sportiva di ispirazione cristiana. È certo che in questi anni ho avuto modo di esercitare il mio sacerdozio in modo nuovo. Molto ho ricevuto dai dirigenti e dagli atleti, incontrando in loro il desiderio di migliorarsi nella crescita delle loro doti e capacità umane e cristiane. E, inserendomi nella loro vita quotidiana, vedevo che penetrava il messaggio che veniva loro portato dal mio sacerdozio. Comportandomi da fratello in mezzo ai fratelli, i ragazzi si sono sentiti miei fratelli.

A mo' di conclusione, direi che il sacerdote non può ignorare lo sport, ma lo deve seguire molto nel suo ambiente di apostolato; anzitutto perché lo sport vero è un valore: un valore da salvare, un valore che può salvare, un valore che tra l'altro affascina non pochi giovani. Non si tratta, sia chiaro, di un valore assoluto, ma nella gerarchia dei valori occupa una sua precisa posizione, specialmente se lo si considera nella sua disponibilità d'essere un adeguato ed efficace fine intermedio in rapporto al fine ultimo di ogni uomo e di ogni attività umana. Perciò un sacerdote non se ne può disinteressare.

Tutto questo mi è stato insegnato dal grande vescovo Ricceri che nel 1968 ci diede la possibilità di realizzare l'impianto sportivo di Raganzili, di proprietà del Seminario Vescovile, che oggi è intitolato "Campo Francesco Ricceri". Allora avevo il desiderio di comperare un terreno a Milo, di proprietà dell'Aeronautica. Avevamo già un compromesso, ma il Vescovo ha voluto espressamente che si valorizzasse, con la realizzazione di un campo di calcio, il terreno alle spalle del Seminario, in quella parte dove già esisteva un centro sociale, e che proprio nel centro sociale venissero costruiti gli spogliatoi, che non sono quelli attuali.

Con il suo aiuto e con i risparmi di tanti quel campo, grazie anche ai Vescovi suoi successori, è stato una palestra per tante associazioni parrocchiali e del Centro Storico e per tanti giovani dell'A.S. Juvenilia.

Oggi l'Associazione Sportiva Juvenilia è adulta, ha degli ottimi dirigenti e allenatori che s'impegnano a seguirla con fede cristiana ed onestà. Il mio impegno di Vicario Zonale e di Parroco mi impedisce di essere sempre presente, ma vecchi nostri atleti, oggi adulti, continuano ad interessarsene.

Se il nostro sport ha come funzione l'educazione non può in nessuna maniera essere disgiunto dalle famiglie dei nostri atleti, che per diritto naturale ne hanno il dovere e l'obbligo primario dell'educazione.

È necessario, sempre di più, che l'A.S. Juvenilia si inserisca nel contesto educativo della famiglia e ne sia una collaboratrice.

Intanto l'Associazione ormai può andare avanti anche senza di me, perché i dirigenti, gli atleti e le loro famiglie hanno scoperto tre cose essenziali, frutto di cinquant'anni di lavoro, prima con Don Vincenzo Messina e poi con me: 1) La pratica sana dell'attività sportiva; 2) La scoperta e l'assimilazione dei valori umani che essa contiene; 3) L'assunzione cosciente da parte dei cristiani di questa attività umana nella loro realtà di figli di Dio e di membri della Chiesa.

E tutto ciò attraverso la mediazione pedagogica dell'Associazione Sportiva e dei suoi dirigenti-animatori, che sono, nella loro maggioranza, ex atleti della stessa Juvenilia.

Per finire, io amo lo sport. Ai giovani basta che il prete si interessi della loro vita, delle loro fatiche e dei loro risultati, di tutti i risultati, non soltanto dei migliori. Il resto, tutto il resto, lo sanno fare loro, con la grazia di Dio.

Ringrazio le centinaia e centinaia di ragazzi e i dirigenti che in questi cinquant'anni hanno vissuto la vita dell'Associazione.

Vi abbraccio tutti e assicuro la mia preghiera quotidiana nella mia S. Messa.

Il Presidente dell'A.S. Juvenilia  
Mons. Antonino Adragna

**1964: la formazione della Juvenilia che nella terza edizione della Coppa Sansica fu battuta (6 a 2) dal Sacro Cuore.**

**Da sinistra, in alto: Barrabini, Sartarelli, Rizzo e il presidente Vittorio Quatrini; accosciati: Abate, Sammartano, Barra-co e Scuderi.**

**La Juvenilia concluse quel tomo, che era organizzato dal Centro Sportivo Italiano e si giocava sul campo dei Padri Rosminiani, al quarto posto, alle spalle del Sacro Cuore, del Collegio e della Don Bosco**





La Juvenilia in una formazione della stagione 1964-65, che la vide seconda nel campionato provinciale *juniores* del CSI e quarta in quello di Lega Giovanile della FIGC. Da sinistra, in alto: La Porta, D'Angelo, Tartamella, Saura, Rizzo, Tallarita, Gemelli, Di Bella e Don Adragna; accosciati: D'Amico, Barraco, Abbonato, Vegna, Oddo e Causi

#### CALCIO JUNIORES

**Juve San Vito 2**  
**CSI Juvenilia 1**

**JUVE S. VITO:** Butera; Napoli (cap.), Sammartano; Graziano, Lucido G., Bileti; Cusenza, Maculati, Lucido A., Peralta, Morana.

**JUVENILIA:** Curatolo; Causi; Castiglione; Rizzo, Tartamella, Vegna; Oddo, Barraco, D'Amico, D'Angelo, Saura (cap.).

**ARBITRO:** Caito.

L'inaspettata mancanza di centro campo e due incidenti hanno permesso al S. Vito di vincere. Dopo i primi 15' l'attaccante Oddo portava in vantaggio la Juvenilia,

ma dopo l'incidente di Vegna la squadra di Saura sbandava e ne approfittava Lucido il quale riequilibrava le sorti. Il S. Vito aumentava la pressione per merito di Bileti, e Rizzo e compagni cercavano di fermare l'avversario con ogni mezzo. Nel secondo tempo il mediano Rizzo era costretto ad abbandonare il campo per improvvisi dolori ai muscoli. Il San Vito poi andava in vantaggio per merito di Maculati.

Ecco la classifica del girone B dopo la terza giornata: Esperia punti 4; C.S.I. Juvenilia p. 4; Juve S. Vito p. 4; Xitta p. 4; Trapani p. 2; Rosmini p. 2; Trinacria p. 2; Delfino p. 0.

Un ritaglio stampa della stagione 1964-65

## *Arriva Giovanni Barbaro: la Juvenilia spicca il volo*



La Juvenilia in una formazione della stagione 1965-66.

Aggiudicatosi il campionato provinciale juniores del CSI, la squadra andò poi vicinissima al titolo regionale.

Da sinistra, in alto: Barraco, La Porta, D'Angelo, Oddo, Antonio Galia, Lucchese e Tartamella;  
accosciati: Barbara, Baldassare Galia, Zichichi, Causi e Vegna

# La Juvenilia forse finalista nel torneo del Centro Sportivo

**TRAPANI, 18**

Grazie al successo di misura ottenuto domenica scorsa ad Alcamo nella partita di andata sul locale G.S. San Paolo, la Juvenilia di Trapani ha messo una seria ipotesi sulla vittoria della fase provinciale del Campionato Nazionale di calcio del Centro Sportivo Italiano e, quindi, sull'ingresso alle finali regionali.

La compagine trapanese, infatti, domani, in occasione del confronto di ritorno, che si disputerà all'«Aula», godrà di un notevole vantaggio iniziale e non dovrebbe, pertanto, faticare parecchio nel contenere la offensiva degli alcamesi che, comunque, lotteranno a fondo per recuperare il terreno perduto fra le mura amiche.

Al «Maroso» le due squadre si sono affrontate a viso aperto ed hanno dato vita ad una gara che, pur facendo affiorare non trascurabili rilievi di natura tecnica soltanto nel primo tempo, ha sempre evidenziato la notevole carica a-

gonistica dei contendenti.

La Juvenilia ha ampiamente dominato il confronto nella prima parte del corso della quale ha messo a segno il goal della vittoria, in virtù di una stupenda impennata di Gallia I, ed ha scupato clamorosamente almeno un paio di grosse occasioni con Barbera e Barraco. In tale scorcio della partita l'undici trapanese ha messo in bella mostra la propria intelligenza ed ha sviluppato costantemente temi assai piacevoli che hanno più volte messo in evidente difficoltà il reparto arretrato locale.

Nella ripresa il match è stato, in complesso, equilibrato ed il San Paolo ne ha approfittato per tentare il recupero. Maltese e soci, comunque, non sono mai riusciti a rendersi eccessivamente pericolosi e soltanto allo scadere del tempo hanno impegnato seriamente Lucchese il quale ha, però, salvato il risultato con un prodigioso intervento a terra sul lanciafiamme Di Giorgi.

Della Juvenilia, che non ha potuto contare sui migliori De Lauro e Barraco (il centrocamp trapanese ha risentito della loro opaca prestazione), va lodata in blocco la difesa, mentre l'attacco ha alternato spun ti pregevoli a banali ingenuità.

Il San Paolo ha fatto quanto era nelle sue possibilità, ma ha trovato nella Juvenilia un ostacolo assai difficile da superare. Fra i locali i migliori sono apparsi Oliveri, Maltese e Di Giorgi.

Una citazione particolare, infine, per l'encomiabile correttezza dei due undici che hanno finito col facilitare il compito dell'ottimo arbitro Prestigiovanni Giovanni il quale ha diretto in maniera splendida il confronto, validamente coadiuvato dai segnalinee del Centro Sportivo Italiano Pappalardo e Valenti, alla loro prima uscita in gare ufficiali.

Ritaglio stampa del 31 marzo 1966

Si è finalmente conclusa la fase provinciale del campionato nazionale di calcio del Centro Sportivo Italiano.

Il torneo, organizzato dalla C.T.P. Calcio del Comitato Provinciale di Trapani, si è articolato in due gironi svoltisi rispettivamente a Trapani e ad Alcamo.

Al concentramento del capoluogo hanno preso parte sette società, mentre ad Alcamo le squadre iscritte sono state sei.

A Trapani si è imposto il CSI Juvenilia che ha agevolmente dominato il torneo; il girone di Alcamo ha, invece, fatto registrare il successo, un po' stentato, ma, in complesso, meritato, del G. S. San Paolo.

Le due società hanno a questo punto disputato due partite di finale valevoli per l'ammissione alla successiva fase regionale.

La Juvenilia ha ampiamente dominato i due incontri rivelatisi, per la verità, assai interessanti tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello spettacolare. Infatti, l'undici trapanese ha vinto sia la partita di andata sia quella di ritorno. Ad Alcamo Barraco e compagni hanno giocato indubbiamente meglio ed hanno finito con l'imporci per 1 a 0, mentre a Trapani la squadra, forse perché sicura del successo finale ha stentato parecchio e soltanto al termine di una gara irrisolutissima è riuscita a rimandare battuti i tenacissimi alcamesi.

La compagine di don Adragna lotta con eccezionale carica agonistica e, pur facendo leva su poche pedine di rilievo, promette di ben figurare in occasione dei prossimi impegni a carattere regionale. I suoi elementi migliori sono i difensori Vegna e Gallia II, capitano Barraco, D'Angelo e Gallia I. Per il resto, la squadra fa leva su un'intelligenza di rilievo che spesso le consente il raggiungimento di risultati non trascurabili. Auguriamoci ora che l'undici trapanese, che si sta preparando scrupolosamente per la prossima fase, riesca a migliorare ulteriormente il proprio gioco e lo porti ad un livello atto a farla ben figurare.



Ritaglio stampa del 19 marzo 1966

Calcio minore: fase regionale CSI

## La Juvenilia in giornata nera sconfitta dal G. S. San Carlo

**I trapanesi supereranno ugualmente il turno per  
posizione irregolare di alcuni giocatori termitani**

TRAPANI, 22

Nel quadro del primo turno eliminatorio della fase regionale del Campionato Nazionale di Calcio del Centro Sportivo Italiano (categoria juniores) si è disputato domenica scorsa all'«Aula» l'incontro fra il CSI Juvenilia di Trapani ed il GS San Carlo di Termini Imerese.

La gara è stata appannaggio dell'undici ospite che ha regolato facilmente e con il classico gungteggio la compagine locale in virtù di un gioco la cui levatura si è rivelata nettamente superiore a quella evidenziata dai trapanesi.

Il complesso termitano, comunque, pur avendo ampiamente meritato il successo sul campo, perderà, purtroppo, sicuramente la partita a tavolino per non avere osservato alla lettera le norme del regolamento del Centro Sportivo Italiano come si legge nelle note del tabellino relativo alla partita.

La Juvenilia supererà, quindi, il turno e, a tal proposito, ha intensificato la preparazione (rivelatasi assai scarsa in occasione del confronto con i termitani) in vista del prossimo difficile impegno.

Per tornare alla partita, gli ospiti, in verità, hanno esercitato nei confronti dei locali una prevalenza abbastanza chiara; prima su ogni pallone, manovrieri e sbrigativi al massimo, i rossoblu hanno, infatti, messo in bella mostra un gioco vivace e spesso apprezzabile anche dal punto di vista tecnico.

La Juvenilia, da parte propria, ha deluso le attese della vigilia e, incapata a nuna giornata nerissima, soltanto nel finale è riuscita ad imbustire qualche azione di un certo rilievo. Incertissima in difesa, tentennante a centrocampo e pressoché inconsistente in avanti, la

compagine trapanese è rimasta, per lunghi periodi, in balia dell'avversario e raramente ha saputo evitare la pressione degli ospiti finendo naturalmente col disputare una partita da dimenticare al più presto.

I migliori: Marchese, Tirone, Abbadessa e Tucciarello (un ragazzo in possesso di doti non trascurabili, non ultima una chiara visione di gioco) per il G.S. San Carlo; della Juvenilia meglio non parlare.

Buona, per finire, la direzione del libybetano Bonafede.

JUVENILIA: Lucchese; Causi, Tartamella; Galia II, Vegna, Oddo; Barbara, D'Angelo, Zichichi, Barra-

co, Galia I.

SAN CARLO: La Manina; Omobono, Parisi; Marchese, Tirone, Abbadessa, Brancato, Raimondi, Tucciarello, Di Gaetano, Quagliata.

ARBITRO: Bonafede di Marsala.

MARCATORI: Nel primo tempo, al 26' Brancato; nella ripresa, al 7' Di Gaetano.

NOTE: Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo la Juvenilia ha preannunciato all'arbitro reclamo perché alcuni giocatori del G.S. San Carlo hanno preso parte alla gara sprovvisti del regolare documento di identità personale previsto dal regolamento del Campionato Nazionale del Centro Sportivo Italiano.



Nella pagina a fianco, in alto:  
il ritaglio stampa del 30 aprile 1966;  
in basso la Juvenilia in una formazione  
schierata nel corso delle finali CSI 1965-66.  
Da sinistra, in alto: La Porta, Barbaro, De Lauro,  
D'Angelo, Don Adragna, A. Galia, Tartamella  
e Campo; accosciati: Barraco, Oddo, Barbara,  
B. Galia, Causi, Vegna, Lucchese e Zichichi

Successo dell'undici di don Adragna

## La Juvenilia entra in finale per il titolo siciliano C.S.I.

TRAPANI, 29

Contro tutte le previsioni della vigilia la Juvenilia, grazie alla meritata vittoria conseguita lunedì scorso sul campo neutro di Caltanissetta contro la Robur di Valledlunga, ha superato il secondo turno della fase regionale del campionato nazionale di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano ed ha così acquisito il diritto di disputare la finalissima, titolo regionale in palio, che avrà luogo domenica prossima.

A giudicare da quanto la formazione trapanese aveva lasciato intravedere appena otto giorni prima all'«Aula» contro il San Carlo di Termini Imerese, poi battuto a tavolino, come avevamo giustamente previsto, era senz'altro azzardato sperare in un successo. L'undici caro a don Adragna ha invece sover-

tito qualsiasi pronostico e, a conclusione di una prestazione maiuscola, ha ampiamente cancellato ogni ombra precedente e si è largamente guadagnato l'ingresso in finale.

Tutti i ragazzi hanno giocato al limite delle loro possibilità e si sono battuti con coraggio ed abnegazione nel tentativo di raggiungere un traguardo di grande prestigio; la cosa è riuscita ed ora la squadra sta concentrando i propri sforzi allo scopo di figurare degnamente nel prossimo e più impegnativo cimento.

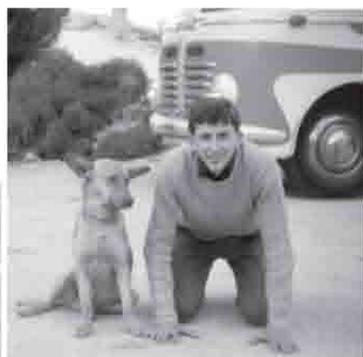
La partita contro la Robur di Valledlunga è stata, in complesso, un monologo della Juvenilia che ha dominato il campo in virtù di una difesa sempre vigile, di un centrocampo ottimamente organizzato e di un reparto avanzato

dovere i preziosi palloni forniti dalle retrovie

La Juvenilia ha fatto suo l'incontro con il punteggio classico. I trapanesi hanno iniziato a grande andatura spingendosi subito in avanti e creando parecchie azioni pericolose grazie ad un proficuo gioco sulle ali. La compagine trapanese raccoglieva il frutto della propria supremazia a metà del primo tempo quando, su un cross dell'estrema destra Barbara, Galia I raccoglieva di destro insaccando imparabilmente. A questo punto si registrava la reazione degli avversari, ma la difesa della Juvenilia non trovava eccessive difficoltà nel contenerne gli spunti più pericolosi. Nella ripresa i trapanesi controllavano agevolmente il gioco e a 9 minuti dalla fine mettevano al sicuro il risultato con D'Angelo.



**Si fa festa di ritorno  
da Caltanissetta,  
dove la Juvenilia  
si è qualificata  
per la finale regionale CSI**



## Sfuma per la Juvenilia il titolo regionale C.S.I.

TRAPANI, 13

La Juvenilia è uscita dalla scena del Campionato Nazionale di calcio del Centro Sportivo Italiano. L'undici caro a don Adragna è stato, infatti, eliminato domenica scorsa in occasione della finale valevole per la aggiudicazione del titolo regionale, disputatasi ad Enna in condizioni atmosferiche proibitive.

Barraco e soci, in verità, sono stati molto sfortunati ed hanno perduto l'importantissima partita, che li vedeva opposti all'Hokej Pattinaggio di Siracusa, soltanto a tre minuti dal termine dopo che, contenuta abilmente nel corso della prima parte della gara la pressione degli aretusei i quali giocavano a favore di vento, nella ripresa avevano ripetutamente sfiorato quella mar-

catura che avrebbe loro consentito di passare sorprendentemente il turno e di disputare le finali interregionali.

L'H.P. Siracusa alla vigilia della gara era, infatti, il grande favorito ed incontrava la compagine trapanese preceduto da una grande fama derivante dai sonanti risultati con i quali era giunto alle finali e dai prestigiosi successi conseguiti nelle passate edizioni ed in modo particolare lo scorso anno quando perdette il titolo nazionale soltanto per lo sfavorevole verdetto scaturito dal lancio della monetina.

Sul campo, invece, la Juvenilia non ha accusato alcun timore reverenziale ed ha lottato alla pari con il quotato avversario impegnandolo allo spasimo per l'intera durata della

partita.

I trapanesi ad Enna si sono resi protagonisti di una prestazione eccellente ed hanno evidenziato una intelligenza di tutto rispetto. Fortissima in difesa, dove si è messo particolarmente in luce l'estremo difensore Lucchese, autore di alcuni splendidi interventi, ottimamente registrata a centrocampo, con Barraco che ha ben controllato il temibile Lupo, e costantemente pericolosa in avanti, dove le punte hanno seriamente disturbato la difesa avversaria, la Juvenilia è stata ad un passo dalla clamorosa affermazione, ma quest'ultima le è purtroppo sfuggita nella maniera più banale ed imprevedibile. Infatti, come già detto, gli aretusei si sono aggiudicati il successo a pochi minuti dalla fine in occasione dell'unico infortunio della difesa trapanese.

Per la Juvenilia si è dunque, trattato di una sconfitta immeritata, ma i bianconeri escono ugualmente a testa alta dalla scena del Campionato Nazionale del Centro Sportivo Italiano dopo avere conseguito nel corso dell'attuale stagione risultati di indubbio prestigio che, in seguito alle recenti debacles accusate da un po' tutte le nostre formazioni giovanili, contribuiscono a rilanciare in campo regionale il tanto discusso ed incompreso calcio minore trapanese. Alla Juvenilia è, infatti, riuscita un'impresa che non va assolutamente sottovalutata e che ad oggi ci spinge ad accomunare in un caloroso quanto significativo elogio tutti i dirigenti ed i giocatori che sono andati tanto vicini ad un traguardo sì ambito.

Ad Enna, purtroppo, ci si è messa di mezzo la dea bendata; auguriamoci che l'anno prossimo la Juvenilia, traendo profitto dalle recenti esperienze, riesca ad ottenere quel risultato immeritatamente sfuggito al «Gaeta».

# Lucido alla ribalta nel tennis da tavolo

Indetta ed organizzata dal Gruppo Sportivo Delfino, con la collaborazione tecnica della competente C.T.P. del Comitato Provinciale di Trapani del Centro Sportivo Italiano, ha avuto luogo, presso gli accoglienti locali della Parrocchia San Francesco di Assisi, la «I Coppa San Giuseppe da Copertino», torneo di tennis da tavolo al quale hanno preso parte ventuno pongisti in rappresentanza di tre società, il Delfino, l'Excelsior e la Juvenilia.

Il torneo si è svolto secondo la formula della eliminataria diretta con girone finale a tre disputato all'italiana semplice.

Ben presto si è avuta la netta sensazione che la lotta per il successo finale avrebbe visto grandi protagonisti Agostino Naso, del G.S. Excelsior, e Francesco Lucido, della Juvenilia.

Dopo aver eliminato gli avversari più temibili, infatti, i due si sono aggiudicato l'ingresso nel girone finale unitamente a Biagio Graziano, anch'egli del-

l'Excelsior. Il duello fra Lucido e Naso è stato senz'altro avvincente ed incerto e la partita decisiva ha fatto registrare spunti tecnici di notevole rilievo. Lo interessantissimo match ha richiesto la disputa di tutti e tre i sets ed alla fine l'ha spuntata Lucido i cui miglioramenti degli ultimi tempi lasciano bene sperare quanto meno in un suo buon piazzamento nelle manifestazioni che la Commissione Tecnica Provinciale del Centro Sportivo Italiano si accinge ad organizzare con particolare riferimento alla fase provinciale del Campionato Nazionale della categoria allievi.

Un plauso, per finire, ai solerti dirigenti della società organizzatrice che hanno fatto le cose per bene nulla trascurando.

Ed eccovi, per concludere, la classifica finale del torneo: 1) Lucido Francesco (Juvenilia) p. 4, 2) Naso Agostino (Excelsior) p. 2, 3) Graziano Biagio (Excelsior) p. 0.



Una formazione della Juvenilia 1966-67. La squadra di Barbaro confermerà il titolo provinciale *juniores* del CSI conquistato nella stagione precedente e stavolta riuscirà anche a fregiarsi di quello regionale. Da sinistra, in alto: Cusenza, Rizzo, Galia, Barbara, Adragna e Barraco; accosciati: Lucchese, Oddo, Augugliaro, Francolini e Salone

### Spareggio a Castellammare fra Gemini e Juvenilia

TRAPANI - Gemini e Juvenilia, contrariamente alle previsioni della vigilia che volevano nettamente favoriti i trapanesi, dovranno ricorrere ad un incontro di spareggio per l'aggiudicazione del titolo provinciale «juntiores» di calcio del Centro Sportivo Italiano. All'importantissima ed ormai decisiva partita, che aprirà luogo domenica prossima sul campo neutro di Castellammare con inizio alle ore 10,30, si è giunti in seguito ai due risultati che hanno caratterizzato que-

sta finale. La Juvenilia, infatti, vincitrice al «Provinciale» per 1 a 0 in una giornata dalle condizioni atmosferiche proibitive, in quel di Alcamo non è riuscita ad imporre ai tenaci avversari il necessario pari ed, essendosi lasciata banalmente sorprendere da un calcio piazzato, si vede ora costretta a ricorrere, con rischi notevolissimi, ad una gara di spareggio per confermare il titolo conquistato a conclusione della passata stagione e soprattutto per acquisire il diritto di prendere parte alle partite eliminatorie della successiva fase regionale del campionato nazionale.

In queste due partite abbiamo visto una Juvenilia

balbettante; in particolare modo al Alcamo la compagine bianconera non è apparsa in vena e l'indisciplina tattica di alcune sue pedine ha finito con il determinare le premesse di una sconfitta, che, pur evitabilissima, è giunta a premiare la maggior compostezza evidenziata dal complesso alcamese, apparso ben registrato nel reparto arretrato, dove può contare su buoni colpitori, ma assai fragole nelle punte.

Quella di Castellammare del Golfo sarà, quindi, una battaglia tutta da vedere essendo le due squadre chiamate a fare appello alle loro migliori risorse onde conquistare l'ambitissimo titolo provinciale.

Ritaglio stampa del 25 marzo 1967

**DOPO AVER RICONQUISTATO IL TITOLO PROVINCIALE**

## La Juvenilia di don Adragna a San Biagio Platani

La Juvenilia è riuscita a conservare il titolo provinciale C.S.I. di calcio, categoria «juniores». La nuova prestigiosa affermazione della società trapanese è stata, comunque, tra le più sofferte perché giunta a conclusione di 200 tiratissimi minuti di gioco. La partita di spareggio contro gli alcamesi della Gemini, disputata domenica scorsa a Castellammare, essendosi conclusi a reti bianche i

due tempi regolamentari, ha, infatti, richiesto l'effettuazione dei tempi supplementari; la gara è, però, rimasta ancorata sullo 0 a 0 e l'arbitro, il trapanese Pedalino, è stato chiamato a deciderne le sorti con il tradizionale quanto beffardo lancio della monetina che ha favorito Barraco e compagni, Costernazione e disappunto nel clan alcamese per la bella occasione mancata, gioia mi-

surata in quello trapanese per la vittoria ambita, ma non scaturita, per la verità, da una prestazione complessiva soddisfacente.

La partita, disturbata dalle avverse condizioni atmosferiche, non ci ha offerto granché sul piano tecnico; d'altra parte, non si poteva certo pretendere di più dalle contendenti per la straordinaria importanza che la posta in palio nella giornata rive-

stiva. Sotto il profilo agonistico la gara è stata, invece, avvincente ed ha toccato vertici di notevole rilievo.

Il primo tempo ha fatto registrare la prevalenza della Juvenilia che, oltre a sciupare un paio di grosse occasioni, si è visto annullare un bel gol realizzato da Galia il quale aveva centrato l'angolo alto alla sinistra dell'estremo difensore avversario. La ripresa ed i due tempi supplementari hanno visto salire in cattedra la Gemini; malgrado la non trascurabile supremazia di gioco e di azioni, gli alcamesi non sono, però, riusciti a passare in vantaggio, vuoi per lo annullamento di una rete (presunto fallo sul portiere), vuoi per l'imprecisione palesata nei momenti cruciali.

La monetina, come detto, favoriva poi la Juvenilia. La Gemini, ad ogni buon

conto, esce a testa alta da queste finali; la squadra ha palesato carattere e tante altre belle doti e meritava indubbiamente di più, ma la dea bendata non le è stata amica. Pazienza! sarà per il prossimo anno.

La Juvenilia aveva la grossa attenuante relativa all'assenza di Barbara, per cui si è vista costretta a giostrare priva del necessario peso in avanti, ma il complesso trapanese ha, comunque, accusato alcuni difetti che vanno eliminati al più presto onde consentire una sua onorevole partecipazione alla fase regionale che fin da domenica 16 la vedrà impegnata a S. Biagio Platani contro la locale squadra, campione provinciale del Comitato di Agrigento.

Si tratta certo di un impegno durissimo, ma auguriamoci che i trapanesi, eliminate le carenze più evidenti, riescano a farsi valere superando in bellezza lo scoglio e ad aprirsi in tal modo la via delle semifinali e, successivamente, quella che porta al titolo regionale, traguardo ambitissimo che Barraco e soci ebbero a sfiorare già l'anno scorso.

### La Juvenilia con la monetina campione del C.S.I.

La Juvenilia Trapani ha vinto il confronto diretto con la Gemini di Alcamo aggiudicandosi il titolo di campione provinciale CSI Juniores. L'incontro disputatosi in campo neutro (a Castellammare) è terminato 0-0; do-

po i tempi supplementari si è proceduto al sorteggio con la monetina e la dea bendata ha favorito la compagine trapanese.

La Juvenilia è stata quindi ammessa alla fase regionale.

**JUVENILIA TP:** Lucchese, Candia, Angugliaro, Galia, Rizzo, Oddo, Adragna, Salone, Cusenza, Barraco, Francolini.

**GEMINI ALCAMO:** Pugliese, Lucchese, Cassarà, Savallo, Accardo, Adragna, Manno, Calvaruso, Duca, Tedesco I, Tedesco II.

**ARBITRO:** Pedalino (TP).

Ritagli stampa del 7 aprile 1967



**La Juvenilia nella formazione che il 16 aprile 1967 superò il primo turno delle finali regionali *juniores* CSI battendo a San Biagio Platani la locale River per 3 a 0.**

**Da sinistra, in alto: Barbaro, D'Amico, Salone, Rizzo, Lucchese, Barbara, Barraco, Campo e La Porta;  
accosciati: Candia, Adragna, Baldassare Galia, Oddo, Cusenza e Augugliaro**

## Dopo il successo sul River, Juvenilia-Orione al Provinciale

A conclusione di una partita condotta in maniera splendida tanto sotto il profilo tecnico quanto sul piano agonistico, la Juvenilia di Trapani ha battuto con un netto 3 a 0 a San Biagio Platani (Agrigento) il locale River ed ha così brillantemente superato il primo turno eliminatorio della fase regionale del campionato nazionale di calcio, categoria juniores, del Centro Sportivo Italiano.

La compagine trapanese, dopo le incertezze palesate nel corso dell'estenuante finale per la conquista del titolo provinciale, ha evidenziato un reparto arretrato solidissimo, un centrocampo ben registrato ed un attacco mobile ed incisivo, finendo col rendersi protagonista di una ottima gara a coronamento della miglior prestazione stagionale.

I bianconeri sull'ostico terreno agrigentino hanno ampiamente dimostrato di avere raggiunto un apprezzabile stato di forma che

va dalla vivacità di temi praticati alla varietà degli schemi attuati, tutte note assai confortanti e che fanno naturalmente ben sperare per l'immediato futuro il quale vedrà i trapanesi duramente impegnati contro formazioni di valore sempre crescente.

A San Biagio Platani la Juvenilia ha giocato una gara fra le più giudiziose (inizialmente la squadra ha badato a studiare l'avversario in ogni sua sfumatura. Il compito appariva senz'altro difficile perché il River vantava fra le sue file individualità di rilievo; la Juvenilia, ad ogni buon conto, in evidente stato di grazia, premeva decisamente sull'acceleratore ed, impadronitisi con bella sicurezza del centrocampo, è riuscita ad impostare trame di notevole rilievo che hanno subito messo in seria difficoltà il reparto arretrato dei locali. Il primo goal, frutto di una supe-

riorità, a tratti, schiacciante, giungeva a metà del primo tempo ad opera di Salone che, dal limite dell'area di rigore, con un tiro imprevedibile centrava il bersaglio. Sulle ali del meritato successo, trascinata da un Barraco sorprendente tornato, per intenderci, ai livelli delle prestazioni di qualche anno fa - e, nella giornata, assolutamente inarrestabile, la squadra trapanese cercava insistentemente il raddoppio che veniva in virtù di uno stupendo spunto del mediano Galia a felice conclusione di una delle sue numerose proiezioni in avanti. Chiuso sul 2 a 0 il primo tempo, i trapanesi controllavano agevolmente il gioco nella ripresa ed affidavano le loro chances al contropiede che peraltro sul finire della partita fruttava la terza marcatura siglata da Barbara.

In complesso, tutti i bianconeri si sono comportati loro recente impresa, acbenissimo; dal portiere Lucchese, autore di un paio di splendidi interventi, ai difensori Candia, Augu-

gliaro, Adragna, Rizzo e Oddo, sempre tempestivi e sicuri su ogni pallone, ai centrocampisti Galia e Barraco, instancabili nel preziosissimo lavoro di propulsione, al tornante Barbara ed alle punte Cusenza e Salone, sempre pronte a sfruttare tutte le occasioni propizie.

Ora la Juvenilia, con il morale alle stelle, si prepara ad affrontare al Provinciale, nel quadro del secondo turno eliminatorio, l'Orione di Palermo che domenica scorsa ha battuto fra le mura amiche con un secco 4 a 1 i nisseni dello Oscar.

La compagine del capoluogo dell'isola è preceduta da un'ottima fama e farà sicuramente il possibile per superare l'ostacolo ed aprirsi la via verso traguardi più ambiziosi. Per i trapanesi si tratta, quindi, di un impegno durissimo, ma la loro recente impresa, accompagnata peraltro da una prestazione lusinghiera, ci fa nutrire giustificate speranze.



La Juvenilia nella formazione che il 23 aprile 1967, battendo allo stadio provinciale di Trapani la palermitana Don Orione per 2 a 1, si qualificò per la finale regionale juniores CSI. Da sinistra, in alto: Baldassare Galia, Rizzo, Barbara, Salone, Lucchese e Barraco; accosciati: Oddo, Candia, Adragna, Cusenza e Augugliaro



Le due squadre schierate a centrocampo (a quasi sette anni dall'inaugurazione dell'impianto si sta finalmente provando a dotarlo di una tribunetta in *tubi Innocenti*)



Ciccio Salone festeggiato dai compagni dopo avere segnato una delle due reti con le quali stenderà i palermitani

# Juvenilia: superato il secondo turno con una splendida doppietta di Salone

Il G. S. Juvenilia di Trapani ha superato brillantemente anche il secondo turno della fase regionale di calcio del Centro Sportivo Italiano, categoria juniores, ed ha in tal modo acquisito il diritto di disputare in sede da destinare la finalissima, titolo siciliano CSI in palio.

L'undici trapanese giunse a questo ambito traguardo anche nella passata stagione, ma allora fu battuto negli ultimi minuti della partita dall'H. P. Siracusa. La squadra dovrà vederse-la il prossimo 1 maggio in campo neutro contro la vincente della gara che vedrà di fronte domenica prossima le rappresentative di Noto e di Catania.

Dopo il netto 3 a 0 ottenuto in campo esterno sugli agrigentini del River, la Juvenilia era chiamata ad affrontare al «Provinciale» i temibilissimi palermitani dell'Orione. Secondo quelle che erano le previsioni della vigilia, la partita è stata tiratissima ed il suo risultato è rimasto incerto sino alle ultime battute del

confronto che ha evidenziato due compagini preparatissime dal punto di vista atletico e ben impostate tatticamente. I trapanesi hanno disputato un grandissimo primo tempo nel corso del quale hanno letteralmente messo in ginocchio i pur ambiziosi avversari in virtù di una splendida doppietta realizzata da Salone. Nella ripresa i palermitani riuscivano ad accorciare ben presto le distanze ed allora tentavano il disperato recupero; i trapanesi, comunque, si impegnavano al massimo e riuscivano a conservare il prezioso vantaggio. In complesso, i locali hanno meritato il nuovo successo palesando doti non trascurabili tanto in chiave difensiva quanto in sede di impostazione; anche le punte si sono fatte valere ed hanno finito col mettere più volte in seria difficoltà il reparto arretrato ospite. Auguriamoci ora che in occasione del prossimo impegno Barraco e compagni abbiano a regalarci il titolo regionale.

Ritaglio stampa del 29 aprile 1967

Domenica per i bianconeri il grande cimento

## Il titolo regionale destinato alla Juvenilia?

**TRAPANI** - Per la seconda stagione consecutiva il G. S. Juvenilia di Trapani tenta la conquista del titolo regionale di calcio del Centro Sportivo Italiano riservato agli atleti della categoria juniores.

La compagine bianconera, infatti, domenica prossima sarà chiamata ad affrontare sul campo neutro di Licata la «F. Molis» squadra campione del Comitato Zonale C.S.I. di Noto.

Anche nel maggio dello scorso anno i trapanesi

giunsero alla finalissima per il titolo siciliano, ma opposti agli aretusei dello Hockey Pattinaggio che, in seguito, sfiorarono la conquista del titolo nazionale, furono costretti in quel di Enna a subire una imméritata sconfitta proprio quando ormai mancavano pochi minuti alla conclusione dell'importantissima partita.

Serilmente intenzionati a rifarsi, Barraco e compagni quest'anno si sono preparati scrupolosamente ed hanno fatto le cose a dove-

re nel tentativo di regalare agli sportivi trapanesi il secondo titolo regionale della categoria dopo quello conquistato già dai ragazzi del Trapanese a Bagheria nel settore semiprofessionistico.

La Juvenilia giunge a questo ambito traguardo con le carte in piena regola per tentare il gran colpo. Dopo avere vinto agevolmente il girone trapanese del «Il Trofeo Giuseppe Messina», la squadra si è trovata in notevole difficoltà contro la Ge-

mini che si era aggiudicato il concentramento di Alcamo. Superato il durissimo scoglio, i bianconeri trionfavano a San Biagio Platani contro il locale River e concludevano le eliminatorie regionali facendo fuori i temibilissimi palermitani della Polisportiva Orione acquisendo in tal modo il diritto di puntare al titolo siciliano CSI.

La Juvenilia ad ogni buon conto, può farcela. La squadra trapanese, infatti, in occasione dei suoi impegni più recenti ha chia-

ramente dimostrato di avere carattere e la sua intensità, rispetto alle esibizioni d'inizio stagione, ha senz'altro acquistato anche in omogeneità.

Il reparto arretrato bianconero appare ad oggi difficilmente penetrabile, i centrocampisti si muovono con maggiore scioltezza e le punte lottano con ferrea determinazione. La squadra, inoltre, ha ritrovato al momento giusto in Barraco il suo ineguagliabile uomo guida, capace di illuminare sapientemente la scena e di rendere quanto mai produttivo il gioco dell'intera compagine grazie alla sua regia non trascurabile che, in determinati frangenti, sa toccare vertici di assoluto rilievo con vantaggi incalcolabili per quella che è l'economia del gioco bianconero. La Juvenilia, infine, dato quest'ultimo da non sottovalutare, sente i grossi impegni ed in simili occasioni sa rendere al massimo.

A Licata si lotterà certo allo spasimo, ma, da parte nostra, nutriamo giustificata fiducia sulle possibilità dei trapanesi.

Contro i netini sarà necessario impegnarsi a fondo; occorrerà, in maniera particolare, non concedersi alcuna distrazione in difesa e sfruttare decisamente le occasioni che si presenteranno in fase offensiva onde non compromettere malamente tante belle speranze.



Mister Barbaro prepara la partita e i ragazzi lo ascoltano in religioso silenzio

Ritaglio stampa del 6 maggio 1967

## Con la monetina ma con pieno merito la Juvenilia si laurea campione regionale



La Juvenilia si è laureata a Enna campione regionale juniores CSI. Questi gli artefici del formidabile exploit: da sinistra in piedi: D'Amico, Candia, Cusenza, Don Adragna, Rizzo, Barbara, Augugliaro, Barraco; accosciati: Campo, Oddo, Lucchese, Salone, Galia e Adragna

Trapani - Dopo il Trapani nei semipro' anche i ragazzi del G.S. Juvenilia ce l'hanno fatta riuscendo a conquistare domenica scorsa sul campo neutro di Enna (preferito all'ultimo momento a quello di Licata), grazie al favorevole lancio della monetina, ma con pieno merito, il titolo regionale juniores del CSI.

Dopo i recenti apprezzabili risultati, l'undici trapanese era chiamato ad affrontare i netini della F. Mola, compagine ottimamente dotata ed in grado di contrastare validamente il passo ai bianconeri. Ne è pertanto venuto fuori un

confronto di non trascurabile rilievo tecnico, anche se ogni mossa delle due compagini si rivelava inevitabilmente improntata alla massima prudenza. Il risultato è, quindi, rimasto costantemente inchiodato sullo 0 a 0 e, non avendo sortito effetto alcuno neanche la disputa dei tempi supplementari, la soluzione del match è stata affidata alla monetina che ha giustamente premiato la Juvenilia mostratasi senz'altro nel corso della partita come la compagine più meritevole della conquista del titolo.

Con la generosità ed i

sacrifici di sempre i bianconeri, titolari e riserve, hanno voluto così regalare agli appassionati trapanesi tutti ed ai loro dirigenti, da don Adragna a La Porta, a Campo ed all'allenatore Barbaro, che nel clamoroso exploit ha giocato certo una parte non indifferente, un titolo fortemente voluto che Barraco e soci, già archiviato il trionfo di Enna, si apprestano ora a difendere in tutta modestia nella finale interregionale che domenica li vedrà opposti alla formazione che si è aggiudicato il titolo calabro.

Ritaglio stampa del 13 maggio 1967



Gianni Cipolla ha appena gridato che la monetina ha detto Juvenilia: l'eloquente espressione di Michele Augugliaro e di Giovanni Barbaro dice che l'obiettivo ha immortalato l'attimo che sta vedendo esplodere la grande festa per l'agognato titolo regionale



La Juvenilia nella formazione schierata a Enna.

Da sinistra, in alto: Adragna, Rizzo, Lucchese, Oddo, Salone e Barraco; accosciati: Baldassare Galia, Augugliaro, Candia, Iozzia e Barbara.

Nella fase interregionale la squadra trapanese venne poi battuta dalla Diamante di Reggio Calabria, che andò a bersaglio soltanto nel finale del secondo tempo supplementare



Fresca di titolo regionale, la squadra è ricevuta dal Vescovo, Mons. Francesco Ricceri

**CALCIO MINORE**

# **ELIMINATA LA JUVENILIA**

Il G.S. Juvenilia non ce l'ha fatta. La bella avventura dell'undici bianconero si è arrestata alle finali interregionali dove la compagine trapanese ha trovato un ostacolo insormontabile nella S.S. Diamante di Reggio Calabria.

Sul campo neutro di Palermo la squadra di Barbaro ha lottato generosamente, ma il suo puntiglio non ha purtroppo trovato il giusto premio essendo stati Barraco e compagni infilzati proprio allo scadere del secondo tempo supplementare. Nella giornata ai bianconeri è forse mancata la convinzione delle loro reali possibilità giacché la squadra,

pur reggendo per l'intera durata della partita, non ha evidenziato per lunghi tratti lo smalto evidenziato nelle occasioni più recenti. Inoltre, va rilevato che sull'esito dell'importante confronto ha giocato un ruolo determinante l'arbitraggio che mai è stato all'altezza della situazione finendo con il compromettere con alcune decisioni discutibilissime le reali chances delle due formazioni.

I trapanesi escono, ad ogni buon conto, dalla scena onorevolmente ed a loro va senz'altro il plauso meritatissimo degli appassionati per il bel traguardo raggiunto.

Ritaglio stampa del 27 maggio 1967

*Nel luglio del 1967 la Juvenilia, guidata da Ciccio Lucido, è terza, alle spalle del CUT e della Don Bosco, nel proprio girone del campionato provinciale a squadre di tennis da tavolo del CSI*



Nella stagione 1966-67 la Juvenilia ci prova anche con gli *allievi* e fa suo il titolo provinciale CSI coronando in tal modo la sua stagione d'oro. Da sinistra, in alto: Graziano, Messina, Cusenza, Salone, Augugliaro e Abbate; accosciati: Ciccio Galia, Lucido, Campo, Gianni e Barraco

## ***La stagione d'oro del G.S. Juvenilia***

**TRAPANI** - Il G.S. Juvenilia si è aggiudicato con pieno merito anche il titolo provinciale allievi di calcio del Centro Sportivo Italiano. L'undici bianconero ha in tal modo concluso con un «*sen plein*» la sua clamorosa stagione d'oro che attraverso un'incredibile serie di successi l'ha portata in primissimo piano nell'ambito del settore calcistico juniores isolano. La squadra trapanese, dopo l'affermazione consegu-

ta a Trapani a conclusione del match di andata, è riuscita a piegare gli alcamesi del Belfagor anche sul loro terreno evidenziando buone doti in tutti i reparti. 2 a 1 per Salone e compagni il risultato finale. La Juvenilia si è comportata egregiamente ed ha saputo trarre il massimo profitto dalle lacune degli avversari non disdegnando, comunque, di tenerne bellamente a freno le iniziative.

Ritaglio stampa  
del 15 luglio 1967

9. d. S. 37-12-67  
Il trofeo di basket a Trapani

## HA VINTO LA JUVENILIA

**Trapani, 26 dicembre**  
La Juvenilia si è aggiudicata il Trofeo d'Inverno di basket, organizzato dal CSI a Trapani.

Ecco il dettaglio:

**D.Bosco-Acli A-Rosmini 35-42**  
(arbitri: Bonfiglio-Vinci)

**D.Bosco Acli B-Juvenilia 24-51**  
(arbitro: Rizzo)

**Juvenilia-D.Bosco Acli A 49-30**  
(arbitri: Vinci-Valenti)

**Rosmini-D.Bosco Acli B 44-13**  
(arbitri: Bonfiglio-Nicosia)

La finale:

**Rosmini-Juvenilia 21-32**  
(arbitri: Vinci-Valenti)

La classifica:

Juvenilia punti 10 (canestri fatti 256, subiti 137),  
Rosmini p. 8 (243, 163), Don  
Bosco Acli A p. 3 (210, 222),  
D. Bosco Acli B p. 1 (101,  
294).



Una formazione della Juvenilia che nel dicembre del 1967 si aggiudicò il Torneo d'Inverno organizzato dal CSI.

Da sinistra, in alto: Li Causi, Azzolina, Stefano Messina, Runci, Bonventre e Dino Magaddino;  
accosciati: Costantino, Modica, Cardillo, Cassone, Oliva e Ubaldo Augugliaro

**Natale 1967**

*Al campo «Aula»*



*per una memorabile*



*sfida in famiglia...*



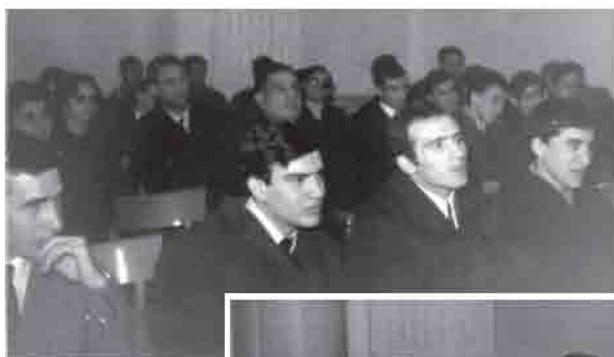
*...e poi tutti in sede,  
in Via Gen. Domenico Giglio*



*L'incontro con le famiglie*



Don Adragna,  
il presidente  
La Porta  
e Barbaro



Due panoramiche  
della sala



## *La premiazione degli «allievi»*



Gianno  
premiato  
da Don Adragna



**Rizzo  
premiato  
da La Porta**



**Augugliaro  
premiato  
da Rosano**



**Ciccio Galia  
premiato  
dal papà Michele**



Campo  
premiato  
dalla mamma



Ciccio Salone  
premiato  
dal papà di Lucchese

## *La premiazione degli «juniores»*



Michele Barraco  
premiato  
da Don Adragna



**Barbara  
premiato  
da Barbaro**

**Rocco Oddo  
premiato dal papà**



**Salone  
premiato  
da Auci**

**Augugliaro  
premiato  
da Cipolla**



# 1968: i cestisti della *Juvenilia* si aggiudicano il titolo provinciale *Juniores* del Centro Sportivo Italiano

**Basket**

C.S.I. Campionato Nazionale:

Fase Provinciale



## La *Juvenilia* al Campionato Reg.le

Si sono conclusi presso la Palestra Comunale dei Cappuccini le fasi provinciali del Campionato Nazionale Juniores di Pallacanestro, organizzato dal Centro Sportivo Italiano Provinciale di Trapani.

Quattro le squadre partecipanti: Rosmini, A.C.L.I. Don Bosco, *Juvenilia* tutte da Trapani e Black Rat Club Marsala.

Vincitrice è risultata la compagine della *Juvenilia* seguita dalla Rosmini e dalle ACLI Don Bosco.

La squadra del Black Rat non si è presentata per cui le gare sono state date 2 a 0.

La *Juvenilia* ha vinto tutti gli incontri in virtù di un gioco maschile imperniato sul solido Magaddino e su Augugliaro ed Azzolina i

quali hanno fatto da dominatori. Anche le altre squadre non hanno certamente deluso.

Buona la prestazione di Grammatico ed Ancona (Rosmini), volenterosa quella di Nicosia R. Reina, Milano (A.C.L.I.) e di tutta la squadra formata quasi tutta da elementi giovanissimi.

Risultati: *Juvenilia* Rosmini 28-27; Rosmini-ACLI D. Bosco 42-38; *Juvenilia*-D. Bosco ACLI 63-31.

Classifica: 1) *Juvenilia* Punti 6; 2) Rosmini punti 4; 3) ACLI D. Bosco punti 2; 4) Black Rat-Club punti 0.

A. G.

Ha avuto luogo a Trapani le fasi provinciali del campionato nazionale Juniores di pallacanestro maschile, organizzata dal CSI.

Il torneo è stato appannaggio del quintetto della *Juvenilia* Trapani la quale rappresenterà la provincia di Trapani alla prossima fase regionale.

Al torneo hanno preso parte quattro squadre.

Gli incontri hanno fatto registrare i seguenti risultati:

*Juvenilia*-Rosmini 28-27 (arbitri: Bruno-Bonfiglio); Rosmini-D. Bosco 42-38 (arbitri: Rizzo-Vinchi); *Juvenilia*-D. Bosco 63-31 (arbitri: Bruno-Vassallo).

La classifica finale: *Juvenilia* p. 8; Rosmini 6; D. Bosco 2; Black Rat Club 0 (l'U. S. Black Rat Club non si è presentata in nessun incontro).

La *Juvenilia*, campione provinciale Juniores, ha schierato sempre la seguente formazione: Azzolina (11), Magaddino (30), Runci (9), Cardillo (11), Messina (2), Augugliaro (14), Oliva (6), Cassone (2), Costantino (6), Modica.

La prossima settimana avrà inizio il campionato provinciale Allievi di pallacanestro maschile, organizzato dal locale CSI.

Ritaglio stampa  
del 28 febbraio 1968

Ritaglio stampa  
del 10 marzo 1968